

REPUBBLICA DOMINICANA



Il ristorante di Yucca Caliente che si affaccia sulla spiaggia di Las Terrenas, una delle più belle della Penisola di Samaná.



LA PRIMA SPIAGGIA D'AMERICA

Non solo acque cristalline e resort da cartolina. Hispaniola è uno scrigno di tesori della natura. Immense foreste di mangrovie, animali preistorici e pietre turchesi ricavate dalla roccia. Da Punta Cana a Samaná, ecco come, e dove, riscoprire il Nuovo Mondo

di **Claudio Agostoni**

© Massimo Borghi/Atlantide Phototravel

Caribi 75

REPUBBLICA DOMINICANA

Sono i mesi della **grande onda**. I mesi in cui gli appassionati di surf e kitesurf si danno appuntamento sulla costa settentrionale dell'isola. Secondo *wannasurf.com*, il sito che elenca una trentina di località dominicane consigliabili agli amanti della tavola, arriverà tra gennaio e febbraio sulle spiagge della baia di **Sosúa**, proprio mentre gli altri, i vacanzieri dediti al relax e ai bagni di sole, si riverseranno nelle spiagge tra **La Romana** e **Punta Cana**. Sulla costa orientale dell'isola sono infatti situati i migliori alberghi e complessi vacanza del Paese. Decine di migliaia di camere d'albergo, campi da golf di firme internazionali, come Jack Nicklaus o Pete B. Dye, e marina di ottimo livello. Il turismo qui è una vera e propria industria che dà lavoro a quasi un milione di persone e produce una ricchezza pari a **cinque miliardi di euro**. Eppure, anche il Sudest non è solo resort all inclusive. Lungo la costa si trovano ancora piccole aree appartate e spiagge incontaminate. La più bella, probabilmente, è **Playa Limón**, a est di Miches: tre chilometri di sabbia bianca sul limitare di un folto assembramento di palme da cocco. Se si è alla ricerca del sogno caraibico per eccellenza, bisogna però raggiungere, con i traghetti in partenza dal villaggio di pescatori di Bayahibe, le **isole di Catalina** e **Saona**. La prima ha splendidi fondali e

76 *Caraibi*

Kitesurf e sport acquatici a nord. Relax e snorkeling a sud. E poi, nell'entroterra, immensi **parchi naturali** e villaggi dove fare incetta di ambra e larimar



Sopra, la terrazza del Kite Beach Hotel di Cabarete, nel Nord dell'isola, a pochi chilometri dall'aeroporto di La Unión. A sinistra, il Playa Grande Golf Course, disegnato da Robert Trent Jones. Un paradiso di 2 mila acri che comprende chilometri di costa affacciata sull'Oceano Atlantico.

© E. Colombo/LatitudesLife.com

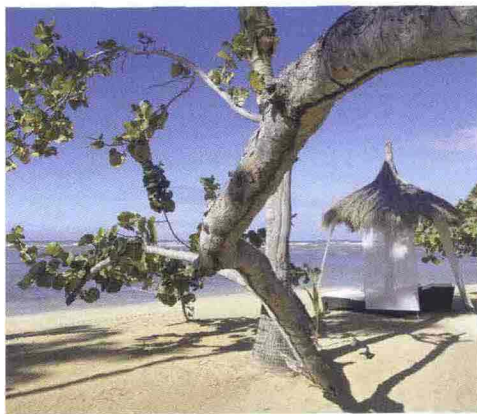
Carabi 77

REPUBBLICA DOMINICANA

una barriera corallina, a cui si può arrivare anche a nuoto dalla spiaggia, ricca di vita sottomarina. Saona, dove si fa il bagno in compagnia delle stelle marine, è la versione tridimensionale della **tipica cartolina**: spiagge bianchissime orlate di palme e un mare perennemente turchese. Una visita la merita anche un villaggio arroccato in cima a una collina da cui si gode una vista mozzafiato sul **Rio Chavón**, un fiume che scorre tra gole profonde, con le sponde ricoperte da una foresta tropicale di palme e mangrovie. È **Altos de Chavón**, il cuore artistico dell'isola con tanto di scuole di moda, mostre e manifestazioni organizzate da pittori e scultori.

Canna da zucchero e vudù

Tornati su Hispaniola, per immergersi in un mondo completamente differente basta viaggiare nella *tierra adentro*, l'entroterra, come i dominicani chiamano tutto ciò che è a più di duecento metri dal mare. È qui, nella provincia di **Altigracia**, che una trentina di anni fa Francis Ford Coppola girò alcune scene di *Apocalypse Now*. Sino agli Anni 60 non c'era nulla di quello che troviamo oggi. **Playa Bávaro** e **Punta Cana**, odierne capitali dei resort all inclusive, non esistevano ancora. La città di **Higüey** era poco più che un paesino abitato più da bovini che da esseri umani. In compenso, **San Pedro de Macorís**, a poche decine di chilometri dall'aeroporto internazionale di La Romana,



Sopra, la spiaggia di Las Terrenas, nella penisola di Samaná. A destra, una via di San Felipe de Puerto Plata, nel Nord dell'isola.



Dal golf alle

PROPOSTE VIAGGIO

1. Tortuga Bay Punta Cana

A 10 minuti dal locale aeroporto internazionale, è una struttura composta da 15 lussuose ville firmate dallo stilista dominicano Oscar de la Renta. Possono avere da una a tre camere, ma tutte hanno una terrazza che regala splendide vedute sul mare o sul campo da golf. Vicino, infatti, il La Cana Golf Course, disegnato dall'architetto P.B. Dye. Poi la Spa Six Senses, che propone pacchetti giornalieri o settimanali.

Costo 400 euro a notte a persona (volo escluso).

Info www.carreblu.travel/.

2. Hard Rock Hotel Punta Cana

La formula all inclusive comprende anche l'accesso a un campo da golf a 18 buche, una sala fitness e una discoteca che spesso ospita concerti dal vivo. La struttura nel 2010 ha conquistato il premio Excellence Award come migliore spa dei Caraibi.

Costo una settimana da 1510 euro incluso volo da Milano o Roma. Info www.edenviaggi.it.

3. Eden Gold International Club Barceló Bávaro

Il più rinomato tra gli hotel del prestigioso Barceló Bávaro Resort offre una spiaggia contornata da palme lunga quasi due chilometri. Inoltre, due ristoranti con servizio a buffet e sette à la carte, aperti per cena con specialità della cucina messicana, steakhouse, italiana, di pesce, giapponese, spagnola e francese. Oltre alle 4 piscine e ai nuovi parchi acquatici il cliente può usufruire del campo da golf

DA SAPERE

Come arrivare

In aereo: Air France (www.airfrance.it) vola da Milano o Roma a Santo Domingo (scalo a Parigi) da circa 800 euro andata e ritorno. Blue Panorama effettua voli charter da Milano o Roma all'aeroporto di La Romana, vicino a Santo Domingo. Per tariffe consultare www.blue-panorama.com.

balene. Il meglio di Hispaniola in 5 mosse



interno. **Costo** 9 giorni / 7 notti trattamento all inclusive compreso volo da Milano e Roma da 1195 euro. Info Eden Viaggi www.edenviaggi.it.

4. Dominicus Village Bayahibe

A 18 chilometri da La Romana, è formato da moderne palazzine a tre piani dove ci sono alcuni ristoranti e diversi negozi. Le camere acquisite

dal Resort Dominicus Beach sono semplici ma confortevoli. La spiaggia dista 200 metri e gli ospiti possono usufruire dei servizi e delle attrezzature offerti dal Dominicus Beach, uno dei resort più famosi dell'isola. Una navetta gratuita la sera porta al casinò che per gli ospiti è a ingresso gratuito. **Costo** 7 notti con trattamento all inclusive da 1138 euro a persona compresi volo e

trasferimenti.
Info www.margo.travel/.

5. Hotel Club Aligia Beach Las Terrenas

Tra spiagge caraibiche, whalewatching, windsurf, escursioni a cavallo nella foresta. Siamo nella punta settentrionale dell'isola di Santo Domingo, a circa 500 metri dalla cittadina di Las Terrenas, il famoso villaggio di pescatori

della penisola di Samaná, la parte meno sfruttata dell'isola. L'hotel a cinque stelle è circondato da giardini tropicali e affaccia direttamente sul mare. Possibilità di organizzare escursioni per avvistare balene. **Costo** soggiorno di 7 notti, incluso volo A/R Milano - Las Américas (partenza fissata per il 26/1 rientro il 3/2) da 1225 euro.
Info www.edreams.it.

Documenti

Passaporto con validità uguale o superiore alla durata prevista del soggiorno in Repubblica Dominicana. Necessaria una carta turistica di circa 10 euro da acquistare all'arrivo o prima di partire dal tour operator o nei consolati dominicani.

Lingua e valuta

Spagnolo. Peso dominicano. 1

euro = 51 DOP. Cambio attuale: www.uic.it.

Fuso orario

Cinque ore in meno rispetto all'Italia o sei nel periodo dell'ora legale.

Informazioni

Ente del Turismo della Repubblica Dominicana. Piazza Castello 25, Milano,

tel. 028057781, godominicanrepublic.com. Per chi volesse organizzare un viaggio pensato per salvaguardare l'ambiente dei luoghi visitati e per sviluppare il benessere delle popolazioni che vi abitano, contattare Viaggi Solidali Scs Onlus. Corso Regina Margherita 205a, Torino, tel. 0114379468, www.viaggisolidali.it.

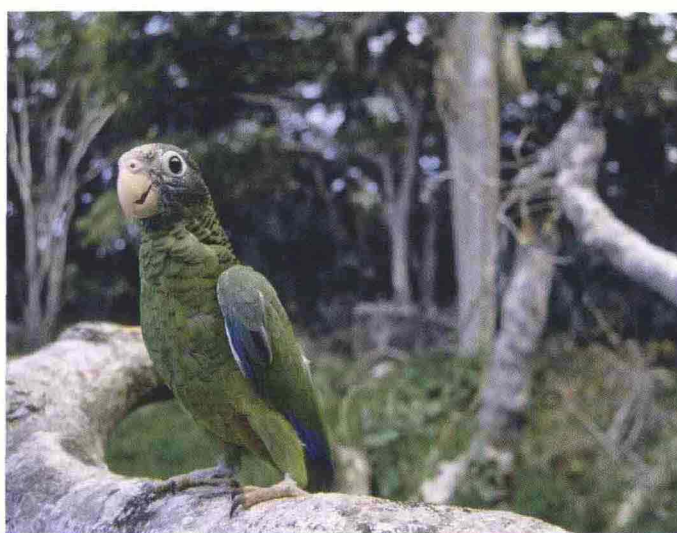
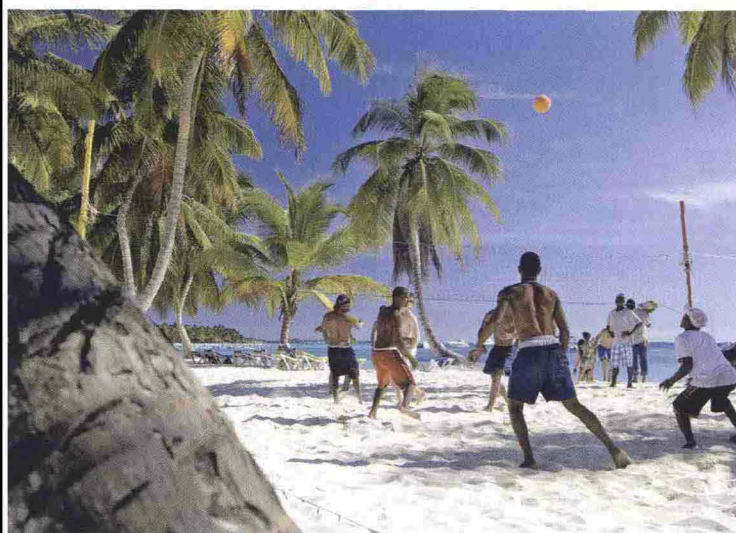
Lettura

Per una conoscenza della storia recente della Repubblica Dominicana, *La festa del caprone* del premio Nobel per la letteratura Mario Vargas Llosa (Einaudi, Torino, 2000): un romanzo che ruota intorno alla figura di Rafael Trujillo, il dittatore che tra il 1930 e il 1961 impose il proprio gioco al popolo dominicano.

REPUBBLICA DOMINICANA

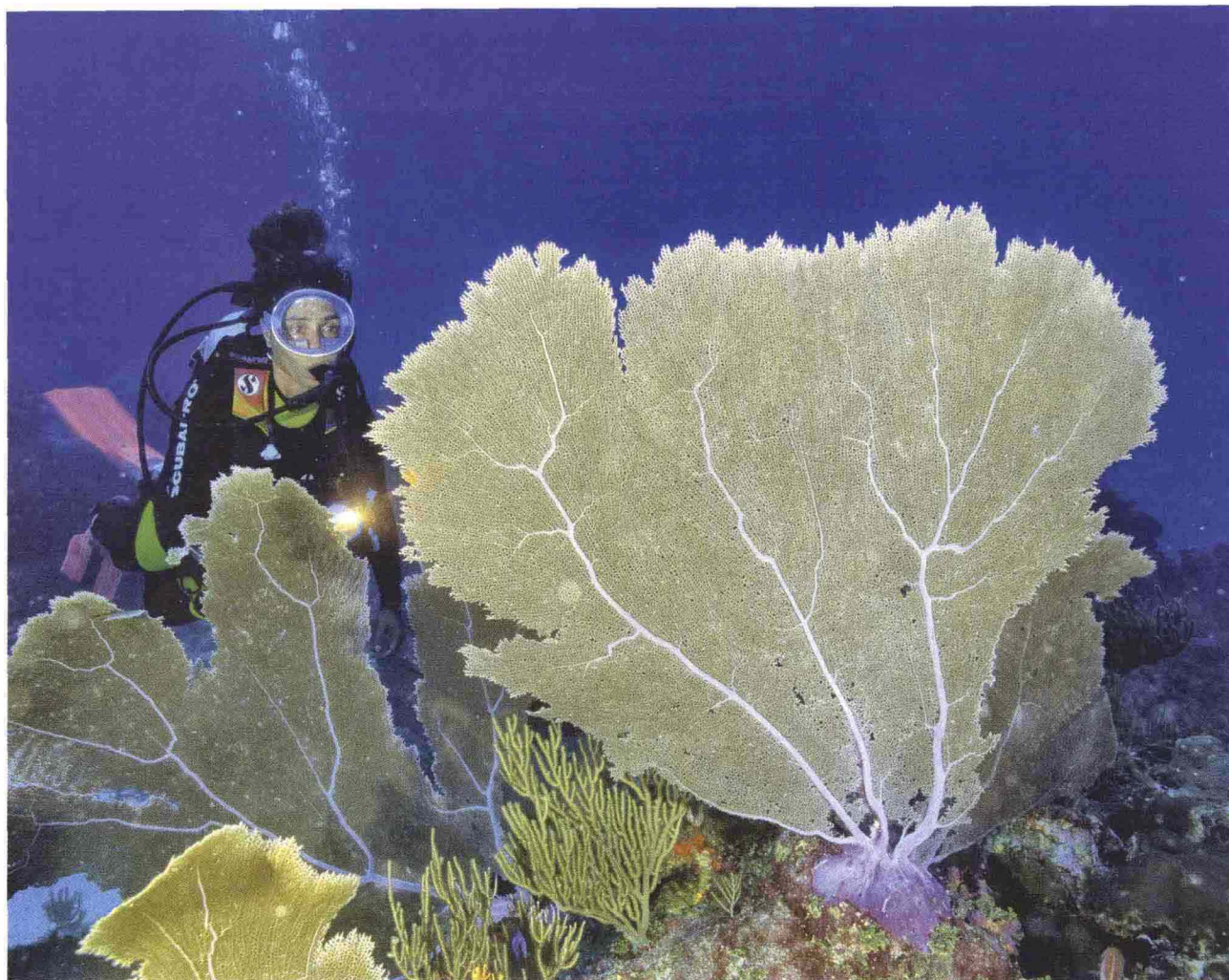
Sotto, da sinistra, beach volley sull'isola di Saona e un esemplare di Cotorra, un pappagallo endemico delle foreste caraibiche. Nell'altra pagina, una gorgonia gigante nelle acque di Santo Domingo.

era conosciuta come **La Sultana dell'Est**. All'epoca, i campi di canna da zucchero che la circondavano erano attraversati da **lente locomotive ottocentesche** avvolte da dense nuvole di vapore. La Pan Am atterrava con i suoi idrovolanti *American Clippers* sul Río Iguamo, e caricava lo zucchero destinato agli Stati Uniti. Altri tempi. Tempi di cui non è rimasta traccia, soprattutto dopo il passaggio dell'**uragano Georges** che si è abbattuto sulla città nel 1998. L'unica cosa a essere sopravvissuta sono le piantagioni di canna da zucchero dove lavorano, oggi, ragazzoni neri che arrivano dall'altra metà dell'isola, Haiti. Sono loro che hanno portato nella Repubblica Dominicana la **pratica del vudù**, il culto sincretico che sposa gli elementi tipici della cultura africana originaria con quelli della cultura cristiana dei loro padroni. E così, mentre i ragazzi dominicani praticano **il culto della mazza da "béisbol"**, i *brujos* il lunedì, giorno del Barón del Cementerio, fumano enormi sigari camminando intorno a una tomba



LA RUTA DELLO ZENZERO

È dal 2003 che l'**Asociación San Benedito al Puerto**, costola caraibica dell'omonima associazione genovese guidata da don Gallo, lavora nel campo dello sviluppo comunitario indirizzato all'ecoturismo responsabile. Negli anni ha realizzato corsi di formazione per guide locali con cui poi ha progettato escursioni all'interno dell'isola. Da un anno è la sponda locale del progetto *Guariquén II*, di cui è responsabile la Ong ICEI. Fedele all'idea di un turismo che non sia solo *playa y sol*, il progetto ha favorito la creazione della **Strada dello Zenzero**, un'idea che punta alla valorizzazione della produzione agricola, della cultura legata allo zenzero e dei circuiti di turismo responsabile. Dopo opportuno training, un villaggio di contadini perso sulle colline alle spalle di Las Galeras, è oggi in grado di **ospitare turisti** nelle proprie abitazioni. È molto più che un bed & breakfast nelle case dei *campesinos*. Manghi raccolti dagli alberi, corsi per preparare caramelle allo zenzero, visite negli orti da cui si ricavano tuberi e verdure con cui verrà preparata la cena. Seduti sulla sedia a dondolo della veranda ci si può far raccontare fatiche e sogni di un contadino del Sud del mondo. Del suo mulo, della fotografia che ha appeso in cucina, del fatto che ha un cellulare, ma non l'elettricità per caricarlo. Intorno **un silenzio rotto solo dai grilli**, dalle rane e dagli asini. Come fondatale una notte che non conosce inquinamento di luci artificiali. E nelle mani, una tazza di tè allo zenzero. Info www.icei.info.



con una grande croce, per purificarla. Lo **sport nazionale** rimane però lui, il *béisbol*, una realtà che ha partorito dozzine di giocatori per i quali si sono aperte le strade, farcite di dollari, della Major League statunitense. E **San Pedro de Macorís**, come recita un grande cartellone posto nelle adiacenze del suo stadio, è «La città del mondo che ha dato il maggior numero di giocatori della Major League».

Manghi, farfalle e larimar

Continuando lungo la costa sudoccidentale di Hispaniola, dopo aver superato **Boca Chica**, conosciuta ai più per la sua barriera corallina a forma di semicerchio, e il bivio per Santo Domingo, si raggiunge **Baní**. La vecchia città dei piantatori di ghiaccio (un tempo la gente conservava il ghiaccio sottoterra, avvolgendolo in foglie di banano) oggi è famosa per le sue saline, le cui acque salmastre talvolta si tingono di improbabili colori pastello. Una sosta è consigliata per **le grandi dune di sabbia** che si

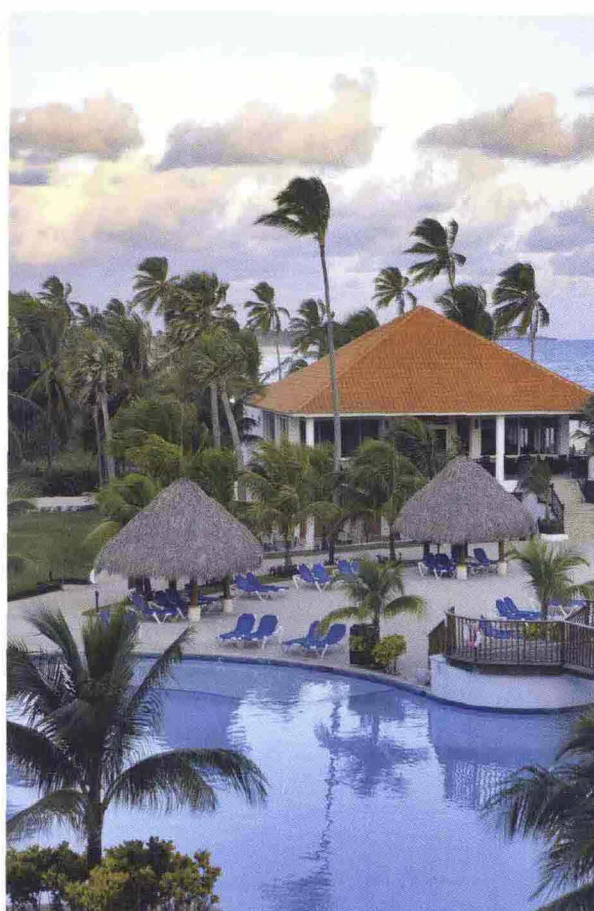
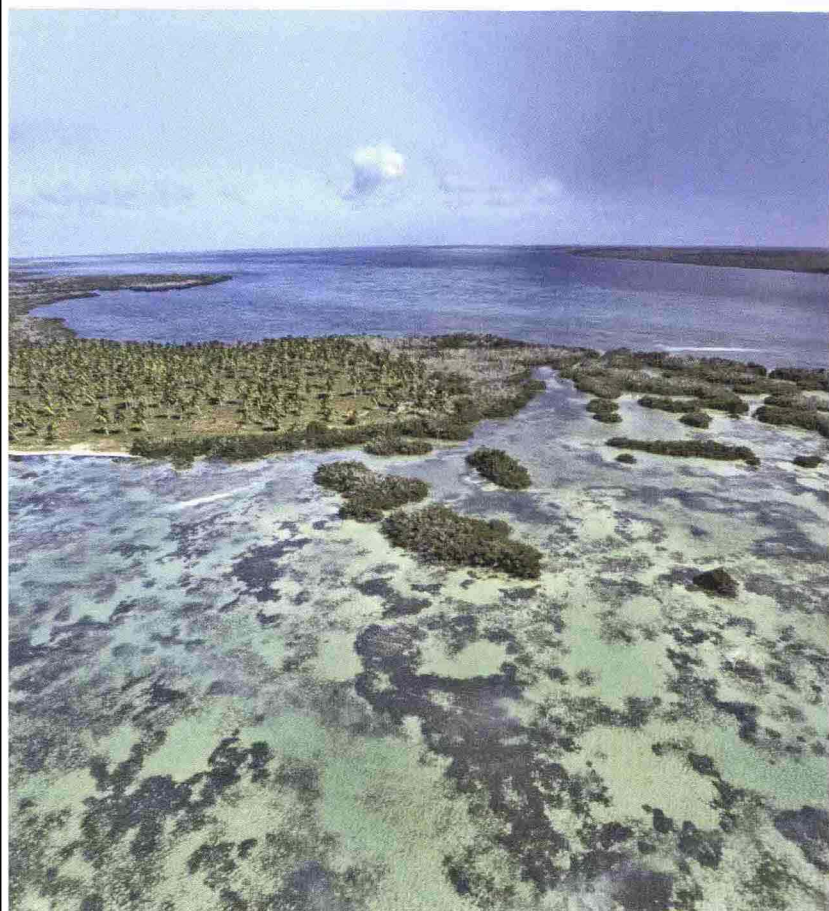


Una pietra **turchese**, una farfalla dalle grandi ali color ambra, un frutto rosa dalle proprietà miracolose. Sono i **tesori nascosti** di Hispaniola

Caribbi 81

© Giovanni Tagini, Vittorio Giannella, E. Trainito/Realty Easy Star

REPUBBLICA DOMINICANA



Sopra, da sinistra, le acque cristalline dei dintorni di Punta Cana, la zona più turistica dell'isola; l'Hotel Barceló sempre a Punta Cana. Affacciato sulla spiaggia è una delle tante strutture che offre un trattamento all inclusive.

ergono a pochi chilometri dal centro città: vecchie di quasi 50 mila anni, arrivano sino al mare e sono l'habitat di una **farfalla dalle grandi ali color ambra e nero**.

Dopo 130 chilometri si arriva a **Barahona**, dove non è raro imbattersi in qualcuno che racconta le avventure del pirata Cofresí e delle sue introvabili fortune, nascoste in non si sa quale spiaggia dell'isola. Dopo altri 20 chilometri, si entra a **Bahoruco**, la patria della *carabiné*, una danza legata alle tradizioni musicali della costa occidentale della Repubblica Dominicana.

Playa Limón, Bávaro e Punta Cana. Sono il sogno caraibico per eccellenza. Fatto di **spiagge candide** orlate da palme e mare quieto e cristallino

È un piccolo villaggio di casupole tinteggiate con colori vivaci. Alle spalle ripide e nebbiose montagne, davanti, un **mare azzurro e una spiaggia sassosa orlata di palme**. A Bahoruco abitano qualche centinaio di famiglie che non vivono di pesca, ma cercando il *larimar*, una pietra locale introvabile

altrove, azzurra come il turchese. Sull'isola non c'è bottega di resort o bancarella di mercatino che non commercializzi **collane e orecchini in larimar**.

A intuirne le potenzialità economiche, poco più di 35 anni fa, fu **Miguel Méndez**, un dominicano, durante una passeggiata sulla spiaggia. Intuì che le pietre non arrivavano

48 ore a Santo Domingo

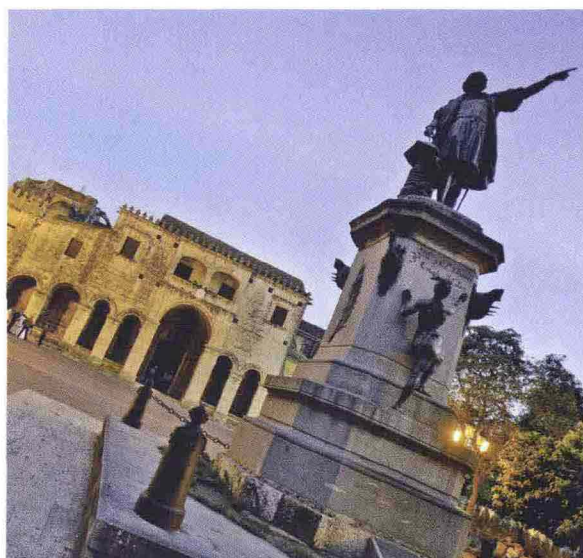
Cattedrali che raccontano la scoperta del Nuovo Mondo. Monasteri custodi di antiche leggende. Ecco La Capital. Dell'Isola e del misterio

Per ogni dominicano Santo Domingo è semplicemente **La Capital**. Per ogni europeo invece è il punto dove per la prima volta il Vecchio Mondo ha incontrato le Americhe. Basta girovagare nella zona coloniale della città, tra **centinaia di monumenti, chiese, vicoli e palazzi storici**, per rendersi conto che si è circondati dai protagonisti della storia delle Americhe. Fondata nell'agosto 1496 da **Bartolomeo Colombo**, Illustrissimo Governatore delle Terre di Frontiera, nonché fratello di Cristoforo, deve però a **Diego**, figlio dell'ammiraglio genovese, la prima pietra di quella che divenne la **Catedral Primada de América**, posta nel 1514. Proprio qui, in questa cattedrale che è la più antica d'America ed è tuttora in funzione, rimasero a lungo tumulate le spoglie di Cristoforo Colombo, prima che nel 1992 l'urna e il mausoleo venissero trasferiti al **Faro di Colón**, un imponente monumento eretto in occasione del V Centenario della scoperta dell'America. Superato il Parque Colón, si incontrano le **Ruinas del Hospital San Nicolás de Bari**, il primo ospedale americano. Ancora più avanti si arriva al **Monasterio de San Francisco**, il primo monastero costruito nel Nuovo Mondo, databile intorno al 1508, ai cui piedi si organizzano concerti e altri eventi musicali. Raggiunta plaza de la Hispanidad, ci si trova davanti al **Museo Alcázar de Colón** (www.cultura.gov.do/dependencias/museos/museoalcazardecolon.htm) dove, in quella che servì da residenza del figlio di Colombo,

Diego, oggi ha sede il museo che ospita oggetti domestici che si dice siano appartenuti alla famiglia Colombo. Scendendo per calle Las Damas, la prima strada lastricata delle Americhe, si incontra il **Museo de las Casas Reales** (www.cultura.gov.do/)

del Nuovo Continente. Imboccata calle Padre Billini si può raggiungere il **Larimar Museo** (www.larimarmuseum.com) e ammirare splendidi monili della pietra azzurra disponibile solo su Hispaniola. Poco più avanti c'è la **Casa del Tapao**. Qui, all'inizio del '500, abitava un uomo di cui nessuno

ha mai visto il viso. Un dettaglio che ha alimentato e alimenta strane leggende. Era un lebbroso? Un fratellastro del re di Spagna reo di aver compiuto un omicidio? **Nessuno lo sa**. Ma tutti ancora continuano ad aggirarsi per la sua casa in cerca di una risposta.



dependencias/museos/museodelascasasreales.htm), che tra l'altro raccoglie tesori recuperati dai galeoni spagnoli affondati nelle acque della zona. Superata plaza María de Toledo, dove alla domenica si tiene un caratteristico **mercato delle pulci**, si raggiunge l'**Academia de Ciencias** che ospita un piccolo museo dedicato ai misteri del vudù. Calle Las Damas termina con la **Fortaleza Ozama**, il più antico edificio militare di epoca coloniale



Sopra, da sinistra: la statua di Cristoforo Colombo in plaza di Santa María La Menor dove si affaccia l'omonima cattedrale; Harry's Bar di Santo Domingo in plaza España. A destra, una sala del Museo Alcázar de Don Diego Colón a Santo Domingo.

© Giovanni Tagini, Bruno Zanzottara/Paralelo Zero, D. Scagliola/Paralelo Zero

REPUBBLICA DOMINICANA

Sopra, avvistamento di balene al largo della penisola di Samaná. Tra gennaio e febbraio sono circa 10 mila i cetacei che si trovano in queste acque.

dal mare, ma che il filone principale stava sulla montagna alle spalle del borgo. Battezzò la pietra miscelando il nome della figlia Larissa con la parola mare, per via di una certa **affinità cromatica**. Oggi un migliaio di persone estraggono il larimar dal cuore della montagna. Miniere che possono essere raggiunte affittando un *motoconcho*, una **moto che funge da taxi** e che si inerpica su una strada ripida e fangosa.

Un'**oasi naturalistica** tra le più vaste dei Caraibi, un mare pescosissimo e spiagge incontaminate. Benvenuti a **Samaná**, il regno dell'ecoturismo

Cuore selvaggio

Spingendosi ancora più a ovest, il **Parque Nacional Jaragua** è la più vasta area protetta del Paese. È una settantina di chilometri a ovest di Batoruco, e per visitarlo l'ideale è **noleggiare una barca** e inoltrarsi nella laguna. L'acqua, per via del fondo fangoso, ha strani colori psichedelici e ospita folti branchi di titaco, un piccolo pesce endemico, e qualche pattuglia di tozze tilapie. Il parco è un **paradiso per i birdwatcher**, visto che nelle isole della laguna vivono il 60 per cento di tutti gli uccelli di Santo Domingo, tra cui folte colonie di spatole rosate, **fregate e aironi bianchi**. Gli uccelli condividono il territorio con una grande comunità di **iguane rinoceronte**,

© Massimo Burchi/Atlantide Phototravel

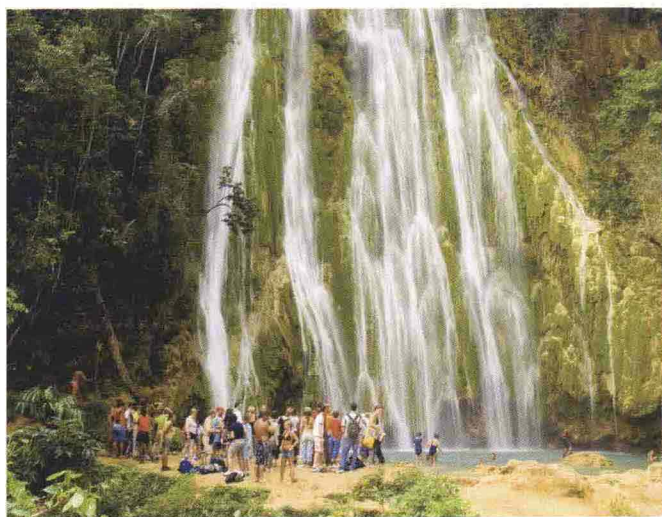
REPUBBLICA DOMINICANA

che passano le giornate sonnecchiando al sole. C'è infine la possibilità, se si ha un po' di fortuna, di imbattersi in un animale goffo e lento che vive da queste parti da quasi 30 milioni di anni. È il **solenodonte**, un mammifero dotato di saliva velenosa, che trascorre le ore diurne riposando negli anfratti del terreno o nascosto nei tronchi di vecchi alberi abbattuti, attendendo l'oscurità per uscire alla ricerca di cibo. Somigliante a un **grande toporagno** di circa un chilo, esclusa la lunga coda squamosa che può misurare fino a 25 centimetri.

L'ultima spiaggia

Proseguendo lungo la costa, in direzione del confine con Haiti, si arriva alla spiaggia di **Bahía de las Águilas**, la più selvaggia di tutta la Repubblica Dominicana. Una volta giunti a Cabo Rojo si prosegue sino a **Las Cuevas**, un minuscolo villaggio di pescatori. Guardandosi intorno ci si accorge di essere completamente fuori dal tempo: strade sterrate, baracche color pastello, bambini che giocano scalzi vicino ai resti di un grande falò e un filo di musica che arriva da una vecchia radiolina. I pescatori locali sono disponibili a noleggiare una barca, necessaria prima per costeggiare una

Sotto, da sinistra, la cascata di Limón nella penisola di Samaná; spettacolo di bachata nel ristorante El Conuco di Santo Domingo.



BACHATA. PASSO A DUE CON CHITARRA

Più ancora del merengue, la musica popolare della Repubblica Dominicana è la **bachata**. Un fenomeno cominciato nel 1962, l'anno dopo l'assassinio di Trujillo, al governo dal 1930 al 1961. Come scrisse il romanziere Junot Díaz fu «il dittatore più dittatoriale che mai fu dittatore». Gran cultore del merengue, ne impose un tipo particolare, quello della regione del Cibao, meglio se accompagnato da **strumentazione jazz di alta classe** o dalla fisarmonica tradizionale, ma senza chitarre. Così, prima di prendere il nome di bachata, il nuovo genere musicale era conosciuto semplicemente come *musica de guitarra*. La radio non lo trasmetteva mai, le televisioni lo censuravano e non veniva inciso su dischi. D'altra parte, erano i negozi di dischi stessi a rifiutarsi di vendere una musica considerata di basso rango. Questa censura totale permise però alla bachata di esprimersi liberamente. I testi cominciarono a raccontare dei piaceri alcolici e sessuali. Come pure della frustrazione degli abitanti delle baraccopoli costretti a fuggire dalla campagna e venire

a vivere in città difficili e inospitali. La parola chiave della bachata divenne così *amargue*, **letteralmente amarezza**. Un dolore nostalgico, malinconico, che in qualche modo ti fa stare meglio, come il blues, o come ciò che i portoghesi chiamano *saudades*. Per chi vuole capirne la genesi si procuri *Bachata Roja* (IASO Records, 2007): una compilation di 45 giri degli Anni 60, 70, 80 divenuti pietre miliari di questa musica. I nomi dei bachateri che vanno per la maggiore oggi sono quelli di Louis Vargas, Joe Veras e Frank Reyes. Infine, chi cerca musica latina può puntare sul **Montecristo** (calle José Amado Soler angolo Abraham Lincoln). Merengue e bachate, ma anche house al **Loft Club**, nel barrio di Naco (calle Tiradentes, 44). Il posto più originale però si chiama **Guácara Taina** (avenida Mirador Sur). L'entrata è mimetizzata da una folta vegetazione. Vere stalagmiti e stalattiti che si alternano a raggi di luce colorata e laser. Non sono gli effetti di un eccesso di rum, ma la scenografia di una insolita discoteca realizzata in una grotta.

© Massimo Bonghi/Atlantide Phototravel, Gabriele Crozzoli

REPUBBLICA DOMINICANA

Ritorno a Haiti

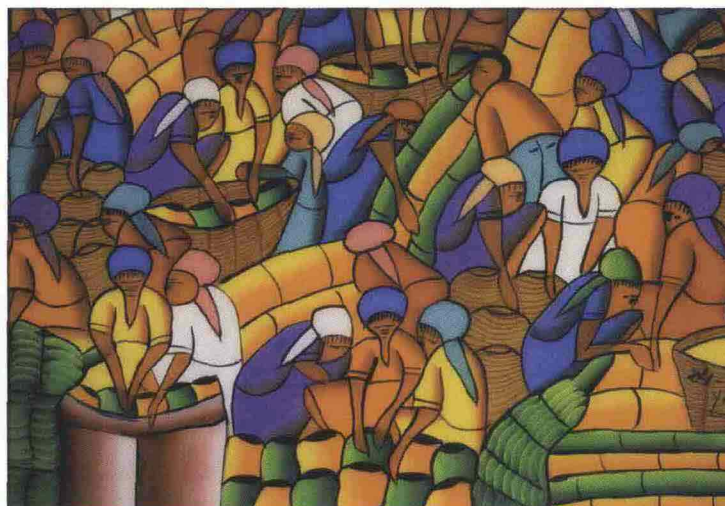
Un'altra vacanza è possibile. Per chi vuole conciliare volontariato e natura, cultura e umanità. Con molta passione e qualche accortezza

di **Riccardo Venturi**

A due anni dal disastroso terremoto, Haiti resta in condizioni drammatiche. Ed è bene dirlo subito, l'alto tasso di violenze e sequestri **sconsiglia i viaggi fai da te**. Quel che è possibile, a patto di conoscere bene il francese e l'inglese, è provare a fare una **vacanza diversa**, in cui il viaggio si mescola all'impegno e al volontariato. Un'esperienza consentita da alcune organizzazioni umanitarie. Come la **Fondazione Francesca Rava**, che rappresenta in Italia N.P.H. (Nuestros Pequeños Hermanos, i nostri piccoli fratelli), Ong operativa a Haiti da 23 anni sotto la guida di **Padre Rick Frechette**, sacerdote e medico. Un'esperienza di vita

straordinaria, per la quale però sono richieste precise caratteristiche e un po' di tempo a disposizione, visto che le attività richiedono un **minimo di due settimane**. Qualche esempio? Medici e infermieri possono andare a operare presso l'Ospedale Pediatrico Saint Damien. Ingegneri, architetti, muratori possono lavorare ai cantieri dei progetti in corso, come le Scuole di Strada. Panettieri, cuochi, elettricisti possono insegnare il loro mestiere presso il **Centro di Formazione Francisville**, la città dei mestieri. Ancora, gli insegnanti di lingue e gli allenatori sportivi possono tenere workshop specifici presso gli

orfanotrofi nei programmi estivi. Chi invece è armato solo di buona volontà, ma anche dotato dal punto di vista umano e psicologico, può andare a dare una mano in uno dei tre orfanotrofi di N.P.H., uno dei quali sorto dopo il terremoto (in questo caso il periodo minimo di permanenza è di 6 mesi). C'è anche la possibilità di un **volontariato d'impresa** che consente ad aziende di settori specifici, per esempio di costruzioni, di inviare i propri dipendenti. Il complesso delle attività di N.P.H. dà lavoro a **1600 haitiani** e, nel 2010, ha portato assistenza a oltre un milione di persone. L'Ospedale Pediatrico Saint Damien



Sopra, da sinistra, il Palazzo Presidenziale di Port au Prince prima del terremoto che ha colpito Haiti a gennaio 2010; una tipica tela haitiana. Nell'altra pagina, in alto, la baia di Labadee, uno dei pochi scali ad Haiti, se non l'unico, per le grandi navi da crociera. In basso, la panetteria della Città dei Mestieri di Francisville.

serie di scogliere, ricche di faraglioni e anfratti naturali, dominate da una vegetazione a base di cactus, e poi per arrivare a una spiaggia che, per estensione e totale mancanza di presenza umana, esalterà il Robinson Crusoe presente in ogni turista.

Il canto delle balene

Sino al XVII secolo Santa Bárbara de Samaná era un importante porto inglese sulla rotta degli schiavi. Da Santo Domingo ci si arriva in un paio d'ore, grazie a un'autostrada che collega Boca Chica con Sánchez, la porta della penisola. Qui, il **Parque Nacional de los Haitise** è una riserva naturale caratterizzata dai *mogotes*, collinette di roccia calcarea alte circa 40 metri che emergono dall'acqua, e dalla più grande foresta di mangrovie di tutti i Caraibi. Il Parque è il regno di una sterminata colonia di volatili: aironi, trampolieri, **pellicani** e la **fregata magnifica** con la sua particolare sacca rossa. Numerose anche le tartarughe marine, che siano



assiste 30 mila bambini l'anno; ci sono poi l'Ospedale Santa Filomena, specializzato per il colera e altre malattie infettive, e due centri di riabilitazione per bambini disabili. Le Scuole di Strada raggiungono circa 7 mila bambini, mentre il programma *Angels of Light* ogni giorno dal terremoto ha dato assistenza a 2500 bambini delle tendopoli, assicurando loro **acqua, cibo, attività scolastiche** e un luogo sicuro in cui giocare; il che si aggiunge agli abituali programmi di distribuzione di acqua e cibo. Fiore all'occhiello della Fondazione **Francesca Rava** N.P.H. Italia Onlus è Francisville - Città dei Mestieri, nata alla fine del 2009 con l'aiuto di numerosi tra aziende, istituzioni e professionisti italiani volontari, che hanno donato tempo, risorse, materiali e know how. Il progetto è mirato

a creare posti di lavoro per la sopravvivenza di intere famiglie; produrre servizi e beni essenziali da donare alle famiglie più povere, alle Scuole di Strada e all'Ospedale Saint Damien; formare e insegnare un mestiere a centinaia di ragazzi; creare autosostenibilità per i progetti N.P.H. sull'isola. Dopo il terremoto la **panetteria di Francisville** è arrivata a produrre 10 mila panini al giorno, preziosa fonte di sostentamento per i bambini dell'ospedale nei primi giorni in cui mancavano acqua e cibo. Nel Sudovest di Haiti, a Les Cayes, è presente anche MLFM, il **Movimento per la Lotta Contro la Fame nel Mondo**. Un centro che dopo il terremoto ha triplicato la popolazione (da 15 a 45 mila circa) a causa del massiccio arrivo di sfollati. Periodicamente partono nuovi progetti, dalle azioni per il

contenimento del colera all'educazione ambientale, per i quali sono richieste figure specifiche di volontari. La permanenza minima è però di 5-6 mesi. Le testimonianze dei volontari si possono leggere nella sezione *Voci dal Sud* del sito internet.

Info MLFM, tel. 0371420766, www.mlfm.it. Fondazione **Francesca Rava**, tel. 0254122917, www.nph-italia.org.



della specie verde, **Caretta caretta** o il gigante delle testuggini marine, la **tartaruga liuto**. Percorrendo la penisola di Samaná sino alla sua estremità si raggiunge Las Galeras. Oltre, c'è solo il mare. Qui si può affittare un *motoconcho* e farsi portare a **Playa Rincón**, una spiaggia lunga più di tre chilometri, con una sabbia bianchissima. C'è persino un fiume che sfocia in mare consentendo un bagno in acqua dolce e salata insieme. Via mare, partendo da Las Galeras, si può raggiungere un'altra spiaggia, **Playa Frontón**.

Il bastione roccioso che la sovrasta è il luogo ideale per avvistare le **10 mila balene** che convergono in queste acque tra gennaio e marzo. I dominicani le chiamano *ballenas jorobadas*, **balene con la gobba**, per via della curvatura che prende il dorso ogni volta che si immergono in profondità. Da tempo hanno adottato queste acque, calde e riparate, per praticare il rito del corteggiamento o per far nascere e svezzare i piccoli. Uno spettacolo che come colonna sonora ha il languido canto dei maschi adulti, udibile anche a 35 chilometri di distanza...

REPUBBLICA DOMINICANA

Santo Domingo e la Isla. Il top è qui

DORMIRE

Santo Domingo

Hotel Atarazana

Deve il nome al barrio che lo ospita, nel cuore della Zona Colonial, a pochi passi da plaza de España. Solo sei camere in un palazzo del 1860, ristrutturato senza che andasse perso il suo fascino. La colazione è servita in un elegante patio ed è possibile concordare un trattamento di massaggi nella spa dell'hotel.

uno splendido tropical lodge sulle prime pendici alle spalle del borgo di Bahoruco, la capitale del larimar. Km 17 carretera de la Costa, Barahona, tel. 001809-4765059, www.casabonitadr.com, doppia da 130 dollari, colazione inclusa (97 euro circa).

Bani

Hotel Caribani

Il miglior albergo della cittadina nota per i

febbraio). Calle Gastón F. Deligne, San Pedro de Macoris, tel. 001809-5299239, doppia da 70 dollari (52 euro circa).

MANGIARE

Santo Domingo

Coco Boutique Hotel

Poche camere e ottimo ristorante. Posto tra due vie fondamentali della Zona Colonial (Las Damas e Isabel la Católica), serve le sue portate su una terrazza

la criolla, mollusco cucinato in una salsa creola a base di pomodoro, al *Mofongo*, purè di platano con gamberetti. El Conde, tra Sánchez e José Reyes, menu da 35 euro.

Bahoruco

Restaurante Luz

Sulla costa occidentale, un buon indirizzo per gustare, in un ristorante semplice sito al secondo piano di una palazzina,

consumarla su una delle comode *dormeuses* che si affacciano sulle acque turchesi del mare. Calle Duarte 12a, Boca Chica, tel. 001809-52367029, menu da 10 euro.

SHOPPING

Santo Domingo

Mercado Modelo

Insieme a calle Atarazana, il tempio dello shopping per eccellenza. Vi si trova di tutto. Dai fiori a microcheap cannibalizzati da vecchi pc, da piccoli lime a monili di larimar e di ambra. Bastoncini di vaniglia e bottiglie di *mamajuana*, un viagra locale fatto con radici di alberi medicinali, foglie e pene di tartaruga. Viale Mella, a nord della zona coloniale.

Boutique del Fumador

Qui si comprano i veri sigari dominicani Cohiba e si può chiedere di farne rollare uno al momento solo per voi. Calle el Conde 109, tel. 001809-6856425.

Felipe & Co.

Nei pressi di Parque Colón, è il posto ideale per chi cerca i migliori prodotti dell'artigianato locale. Dalle ceramiche ai gioielli, ai dipinti. Calle El Conde 105, tel. 001809-689-5812.

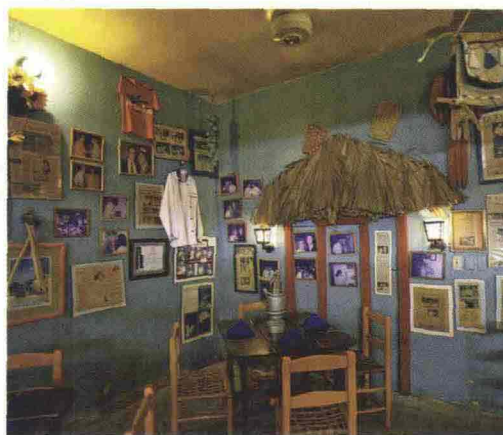
Ambar Nacional

Uno degli indirizzi migliori per chi è alla ricerca di oggetti in ambra o gioielli in larimar. Calle Restauración 110, tel. 001809-6865700.

**Approfondimenti
e altre idee
di viaggio su
www.viaggi24.it**



Sopra, da sinistra, rafting sul Rio Baiguata, nella regione di Jarabacoa, a poca distanza dalle cascate del Salto di Jimenoa; il ristorante El Conuco di Santo Domingo specializzato in cucina creola.



Vicente Celestino Duarte 19, tel. 001809-6883693, www.hotel-atarazana.com, doppia da 100 dollari (75 euro circa).

Hotel Doña Elvira

In piena Zona Colonial, è in grado di offrire tranquillità e sobria eleganza in un palazzo del XVI secolo. Calle Padre Billini 207, tel. 001809-2217415, www.dona-elvira.com, doppia da 90 dollari (67 euro circa).

Barshona

Casa Bonita

Sulla costa occidentale,

manghi rosa, i più apprezzati tra i 58 tipi prodotti dominicani, assolutamente da assaggiare. Calle Sánchez 12, Bani, tel. 001809-5223872, doppia 40 dollari (30 euro circa).

San Pedro de Macoris

Howard Johnson Hotel Macoris

Dispone di una piscina e tre ristoranti. Ma la sua importanza è data dalla vicinanza al mitico Estadio Tetelo Vargas (il campionato di *béisbol* si disputa tra metà novembre e l'inizio di

con splendida vista sulla città. Arzobispo Porte 7, tel. 001809-6858467, cocoboutiquehotel.com, menu da 35 euro.

El Conuco

Il nome significa piccolo appezzamento di terra dalla quale si ricavano i prodotti della cucina creola servita in questo coloratissimo ristorante. Casimiro de Mora 152, Gazcue, Santo Domingo, tel. 001809-6860129, www.elconuco.com.do. Menu da 25 euro.

Café de las Flores

Decorazioni tropicali e ottima cucina. Dal *Lambí a*

pesce e soprattutto la *bandera*, una sorta di piatto nazionale composto da riso bianco, fagioli rossi (*habichuela*), stufato di carne, insalata e frittura di platano. Bahoruco, tel. 001809-6309861.

Boca Chica

Restaurante Boca Marina

Tavoli di legno, pavimenti in pietra e piatti a base di pesce. Insistendo vi prepareranno anche un *pasteles en hoja*, piatto popolare composto da una foglia di platano ripiena di platano e pollo. L'ideale è